**MARIPOSA**

di Rosa Chiricosta

Fin dai tempi più antichi la donna è stata oggetto di analisi poetica, maggiormente dagli uomini per una questione di richiamo alla bellezza , alla armonia, alla seduzione da seguire, ma anche tantissime volte dalle figure femminili in cerca di quella Grazia e di quel mistero che la connota da sempre. Rosa Chiricosta si inserisce in questo filone con una sua metodologia esclusiva e a 360 gradi ossia affrontando tutti i campi esistenziali in cui l’attività fisica e intellettuale della donna è stato impegnata nel tempo della storia umana.

Il libro di Rosa Chiricosta nota poetessa e insegnante di lungo corso, una raccolta di liriche dedicate al pianeta donna, si presenta con un titolo : “ Mariposa” che sa molte bene cogliere le mille peculiarità che contraddistinguono l’elemento femminile.

Mariposa , ossia farfalla, tradotta dallo spagnolo, dunque fondamentalmente è la donna, sono le donne nei loro multiformi profili esistenziali, da quell’alea di leggerezza e armoniosità , all’amore più alto per la vita propria e altrui, al coraggio, alla volontà, a sacrificio, detentrici di tutti i più grandi e nobili valori umani, che sin dall’inizio della vita dei popoli hanno lasciato la loro fondamentale e indispensabile impronta, senza la quale non sarebbe immaginabile il nostro mondo.

La disamina dell’autrice diventa così una esemplare rassegna di un mondo tutto al femminile variegato e attraente che attraversa e ha attraversato con lievità, dolcezza, bontà e amore profondo di madre e amante la quotidianità del tempo vitale ma anche con la fermezza, la saggezza, l’autorità che la natura le ha donato per sanare e controbilanciare conflitti e tragedie create dagli uomini.

Del resto chiara ed esaustiva è la sua introduzione al libro, una dedica a colei che è espressione pura d’amore, un inno alla sua natura, al suo mito nel tempo, un grido di protesta e indignazione della sua condizione nel contesto dell’emisfero maschile e come lei stessa si confessa , infine una ricerca a 360 gradi di quel segreto della vita nascosto in ogni donna.

La raccolta si svela attraverso 7 sezioni, tutte espresse con un razionale e consequenziale andamento da quella dei “Germogli” alle “Radici,” da “Mariposa” al “Mito”, alla” Shoah”, fino al” Nostro Tempo” e alla “Speranza”.

E così sfilano in sequenza iniziale le amate immagini dei personaggi più fragili e colmi d’innocenza nella loro bellezza nella sezione :” I Germogli “, le sue bambine, Elena, i dieci anni di Caterina, ma anche la visione della madre.

A Elena dedica in soli 5 stringati versi l’augurio più esaltante che si possa fare poeticamente.

A seguire la sezione : “Radici” con un bellissimo incipit tratto dai versi di Giuseppe Ungaretti.

Una sezione questa dedicata alle figure appartenenti alla sua cerchia parentale ( madre e sorella)che con brividi di emozione e riflessione esistenziale entrano e ritornano nel cuore e nell’anima dell’autrice.

Figure che fanno avvertire fortemente la loro presenza nonostante vivano in quell’oltre ignoto a cui siamo tutti destinati e che danno alla poesia dell’autrice quelle tonalità memoriali di un fermo, sereno , filmato di eventi che hanno lasciato profondi solchi sulla sua intimità visti in una luce pacata, quasi solenne, compostamente melanconica e contenuta nel suo dolore, come nella poesia per la sorella Anna in cui recita:” *Hai abbandonato il trio/Che sentivano nostro/ fin da bambine quando guardavamo/ allegre la TV”.*

Mariposa, poi, la sezione che segue, è dichiaratamente un grido di disapprovazione e condanna per i soprusi e le violenze che subisce la donna da sempre da parte dell’uomo e dal suo ambiente.

L’autrice sente fortemente la sua vicinanza alle donne stuprate e vittime di ogni sopraffazione , e ripropone tematiche e visioni che purtroppo ancora oggi sono oggetto di cronache nere e raccapriccianti episodi.

Qua vi si narrano eventi i cruenti ripresi dalle cronache del tempo come “Saffie rose”, bimba morta nella strage di Manchester del 2017, come ricorderete, “ Desiree”, vittima di un famelico branco di lupi , “Ni una de menos, dedicata ai famosi clown di Santiago.

In questo contesto le cadenze poetiche della Chiricosta si fanno sferzanti, sconfinano nella narrazione, e di forte condanna delle violenze con versi talora brevi e lapidari, talora lunghi e colmi di pathos.

Altra sezione affascinante è quella dedicata al “Mito” , una tematica che certo non poteva sfuggire ad una poetessa attenta e colta come la lei alla storia dell’antico mondo della Magna Grecia ed in cui la donna si innalza come icona di grazia, fecondità, celeste.

Dando sfoggio delle sue conoscenze. rappresenta figure mitologiche in cui l’antico si fonde con il presente in una suggestiva osmosi di personaggi e attività ed allora sfilano Le Pleiadi, Eos, Persefone e Orfeo ed Euridice, Persicore, Saffo, Antigone, tutti personaggi e muse dalla poesia, alla danza, alla caccia che hanno massicciamente influenzato il pensiero e il fare degli uomini nel loro cammino nella storia umana.

Dal mito a “Il nostro tempo”, penultima sezione del libro il passo è al tempo stesso lontanissimo e brevissimo a riconfermare di quale sia stato da sempre nella storia il ruolo privilegiato ed insostituibile della donna.

In questo contenitore troviamo le eroine della storia contemporanea con cui abbiamo personalmente convissuto, condiviso ideali, emozioni, riflessioni profonde.

Troveremo allora Christa Macauliffe, Hevrin, Madre Teresa di Calcutta, Areta Franklin, Emily , la piccola e grande Greta Tumberg e persino la sua prof di greco, con le loro storie meravigliose e colme di rispetto entrate nel nostro cuore e nella nostra anima.

Questa parte ci emoziona maggiormente per la nostra vicinanza ai personaggi presi in esame.

L’ultima sezione porta il titolo “ Speranza” e nella quale l’autrice conclude la sua silloge e apre alla vita con una emblematica poesia a pag. 107 dove recita all’inizio: *“E’ un miracolo la vita/che si ripete stupendo/nel fluire del tempo/in questo nostro mondo/”.*

Dunque questa è un volume molto interessante e al tempo stesso, direi doveroso, alla componente femminile della vita.

Un libro di liriche dove aleggia il verso chiaro, deciso, colto, profuso di una dolce musicalità di Rosa Chiricosta, sempre ben modulato nella sua animosità( questo è uno degli aspetti più bello) che si esprime in tante sfumature dal compiacimento pacato alla tristezza del ricordo, dall’esaltazione del mito , alla profondità del dolore per la Shoah e per le vittime di tanti soprusi, dove l’autrice conduce un’accurata analisi per ritrovare e mettere in luce i pregi, le qualità, le fenomenali doti di leggerezza, grazia, incrollabile volontà e sacrificio per i propri ideai della donna, manifestate nel corso della storia e del tempo.

Carmelo Consoli